

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 26

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 3 Gennaio 1903

Contraddittorio sul divorzio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 1 febbraio.

(Ruff.) Al Circolo giuridico ebbe luogo ieri sera il già annunciato contraddittorio sul divorzio. Oratori iscritti per la parte divorzista gli avvocati on. Barzilai, Mazza, Morello e Bruna; contro il divorzio gli avvocati Santucci, Iaconici e Caruso.

La sala ampia ed elegante del palazzo Venora, al Corso, in poco tempo si riempì di un pubblico variatissimo in fatto di tendenza. Molti avvocati, qualche deputato (e fra questi l'on. Talamo sottosegretario alla giustizia), vari studenti, poche signore e qualche prete. Si capiva benissimo che le più opposte opinioni albergavano nelle teste dei presenti.

Alle ore 9 1/2 l'avv. Antonelli, vicepresidente del Circolo, apre la discussione con poche e abbastanza elevate parole di introduzione. Si dimostra fin da principio poco abile presidente, per quanto possa essere indiscusso il suo valore giuridico.

L'avv. Carlo Santucci, ottimo cattolico che è anche il leader dei cattolici romani in Campidoglio, prende la parola, ed incomincia un esame rigoroso e severo della relazione ministeriale che accompagna il progetto di legge. Dimostra l'alta importanza dell'argomento, rileva tutto il carattere scientifico che si deve dare alla discussione; si pone la questione se il principio del divorzio convenga o no ai fini etici e giuridici ed alle condizioni della civiltà nostra. Alla relazione ministeriale fa appunto di superficialità, nel lato attingente il diritto canonico, e dimostra trionfalmente con quanta poca cognizione della materia siasi citato il Concilio di Trento, che non sanzionò alcuna libertà di scioglimento matrimoniale, non aprì affatto facile la via a processi di nullità, e ne definì i motivi tutti di ordine esterno. A conforto della sua tesi cita le statistiche, che danno in un triennio solo 62 matrimoni sciolti dai tribunali ecclesiastici in tutto il mondo; mentre i tribunali d'Italia nel solo anno 1898 hanno pronunciato 20 sentenze di nullità.

Messo da parte e sfatato l'appiglio puerile al diritto canonico, passa l'oratore a parlare delle legislazioni civili nei popoli moderni: lamenta come fra questi popoli civili siasi inclusa perfino la Turchia ed esclusi i popoli latini della Spagna e Portogallo, coi quali noi italiani abbiamo comunità di sangue, di fede e di sentimenti.

L'Ungheria, la Francia col piccolo Belgio hanno il divorzio: ebbero la loro esperienza o è troppo breve, o troppo eloquente! Il problema in sé: ne ha bisogno il nostro paese di questa legge? Certo non la domanda. Allora, un ministero è in diritto di prevenire il desiderio del popolo italiano? Strano criterio per fare delle leggi.

Si dice: ammettasi pure la indissolubilità, ma ogni regola ha la sua eccezione. In questo caso però la eccezione non conferma, ma distrugge la regola; facendo cadere il principio stesso della indissolubilità. Anche qui l'oratore porta la statistica, eloquentissima, recante nel Belgio nel 1830 soli 18 casi di divorzio, ed oggi 867 all'anno — in Francia siamo arrivati alla cifra di 10,000 bella eccezione che conferma la regola!

L'ottimo giurista passa a parlare dei 4 casi esposti dal progetto ministeriale (adulterio, sevizie gravi, abbandono e condanna all'ergastolo) vagliandone diligentemente le ragioni, che sarebbero la libertà conculcata, i casi pietosi e la moralità pubblica. Non gli riesce difficile dire dove stia invece la negazione della libertà, specie nel caso di pentimento; neppure dura fatica a dipingere l'aria romanzesca e sentimentale dei casi pietosi, facendo risaltare invece il caso pietoso delle vittime, e finalmente dimostra la specificità della frase «moralità pubblica». Il divorzio non rinuncierebbe affatto alle lamentate inconvenienze morali, anzi le aggraverebbe, rivelando ai figli le turpitudini dei parenti.

Poche parole sulla condizione miserabilissima che viene fatta ai figli, i quali saranno abbandonati alla sorte, o anche alla capriciosa balia del secondo marito: cose tutte delle quali il legislatore non si è curato.

Un rimarco speciale fa il conte Santucci su gli effetti disastrosi che produ-

rebbe il divorzio in rapporto alla emigrazione, dimostrando quanto sarebbe facilitato l'abbandono delle famiglie da parte degli emigranti, e lamentando l'incuria del governo a questo proposito anche per quello che va succedendo attualmente.

Ringraziando il pubblico dell'attenzione benevola, fa voti che sia conservato all'Italia il nobile primato della integrità e moralità delle famiglie, e che non si accetti né dalla Francia, né dal Montenegro, né dalla Scandinavia questo elemento di demolizione e di decadenza.

Il pubblico veramente era stato assorto dalla piana eloquenza e dalla lucida argomentazione dell'oratore, e scoppiò in una universale e spontanea ovazione.

Ma qui finì la serenità della discussione. Si capiva che qualcuno soffriva del successo dell'oratore cattolico, e all'apparire del contraddittore avv. Morello (un uomo basso, calvo, tutto azzimato) una parte del pubblico proruppe in applausi clamorosi. Incominciò costui una enfatica declamazione: disse che dall'oratore Santucci si aspettava chi sa quali cose, che nulla aveva dimostrato, che per l'avv. Morello il cuore della questione era nella politica....

A questo punto l'avv. Santucci interrompe e proclama che mai nel suo discorso fece allusione alla politica.

Il Morello, imbarazzato, fa una sfiata, lascia la politica entra in un rolo di fatti storici (per modo di dire) passando a parlare di divorzi accordati dalla Chiesa (sic) a Ladislao di Boemia, al Durazzo, al Duca di Mantova, ad Enrico IV ed ebbe anche la faccia di bronzo di parlare di nove mogli avute da Carlo Magno, santificato poi — disse — dalla Chiesa.

Sono tante le bestialità dette da questo avv. Morello che non saprei come riassumerle; dirò solo che tutto comprese il suo pensiero in un inno alla rivoluzione francese, primizio di tutti gli ordinamenti moderni. Disse anche che le basi della morale cambiano col mutar degli effetti, disse che tolto il principio religioso, la famiglia sarà costituita nelle sue basi naturali; tante cose disse, ma così strane e stolte che ve ne faccio grazia; bastandomi di dire che non una delle sue asserzioni fu provata, non uno degli argomenti del Santucci ribatuto.

Terminò augurandosi che fra le cause del divorzio siano ammesse l'epilessia, la follia e l'alcolismo, e che sia proclamata la supremazia del pensiero laico sul religioso.

La clamorosa ovazione che egli ebbe dai suoi partigiani dimostrò a meraviglia l'elevazione intellettuale di certi avvocati....

Il prof. Bruna gli tenne dietro trattando il pubblico in una lunga chiacchierata enfatica sopra il caso dell'annullato matrimonio nei paesi esteri. Questo professore ha il pregio di non farsi capire, per cui terminò fra la generale dissattezza anche lui, facendo voti che si faccia questa legge per il bisogno che ne è.

Lo sentite voi questo bisogno? No; l'Italia non lo sente. Lo sentono solo quegli uomini che non hanno cuore e che camminano (come parecchi che assistevano al contraddittorio) verso il libero amore dei socialisti.

Notizie Vaticane

L'offerta dei cori.

Roma, 2. — Stamane, solennità della Purificazione della B. Vergine, il Santo Padre riceveva secondo la consuetudine le offerte dei cori benedetti.

Circa le 11 il S. Padre si è portato nella sala del Trono ove circondato dalla sua Nobile Corte, assisi, ha ricevuto le offerte.

Il Cardinal Mocenni, accompagnato dal Com. Puccinelli, Maestro di Casa dei SS. PP. AA. presentava al S. Padre il Cero che annualmente dall'amministrazione viene offerto al Pontefice. Il cero era bellamente adorno di immagini con fiori ed arabeschi, e dello stemma pontificio finemente miniati. Quindi sono stati presentati al S. Padre per mezzo dei Canonici Decani delle Patriarcali, Basiliche e Capitoli, dal S. M. Ordine di Malta, dalle Collegiate, Ordini Religiosi, Seminarî, Collegi, Arciconfraternite ed altri istituti bellissimi cori adorni di artistiche miniature e dello stemma Pontificio e sormontate da fiocature di seta a variati colori ed oro.

Leone XIII nel ricevere le offerte,

impartiva a ciascuno l'apostolica benedizione.

Per gli studi biblici.

Roma, 2. — L'Osservatore Romano ha pubblicato l'elenco dei quaranta consultori nominati per coadiuvare ai lavori della Commissione cardinalizia per gli studi Biblici.

La Commissione Cardinalizia ha tenuto subito un'adunanza preparatoria.

La coppia Rudini-Zanardelli

(Nostro dispaccio)

Roma, 3. — (r.) Alla Camera nulla di nuovo ieri: l'on. Prinetti si mantiene nello stato stazionario.

L'on. Baccelli non nasconde le sue preoccupazioni.

Si fa il nome dell'on. Di Rudini per il ministero degli esteri. Ritornerebbe sulla scena la coppia repressiva Rudini-Zanardelli responsabile del sangue versato nel 1898.

Cose di Corte e di Governo

Si preparano gli alloggi.

Roma, 2. — Al Quirinale si sta apparecchiando l'appartamento dove alloggerà lo czar, lo stesso che occupava la regina Margherita nella parte nord del palazzo reale. Guglielmo alloggerà nell'appartamento denominato Manica lunga, sulla via Venti Settembre di fronte al Giardino del Quirinale, appartamento già da lui occupato nelle precedenti sue visite a Roma.

Nell' infermeria ministeriale.

Roma, 2. — Da Acqui si hanno buone notizie sulla salute di Di Broglio. L'indisposizione da cui venne colto Cocco-Ortu è leggerissima. Balanzano è quasi ristabilito. Prinetti continua a migliorare. Zanardelli si è rimesso, ma è debole.

Crisi e non crisi.

Roma, 2. — Se sia o non sia una crisi nel gabinetto non si sa. Di Broglio pare abbia insistito nelle dimissioni, che non vengono mai accettate. Malvano e A. Baccelli sostituiscono Prinetti, che non pensa a dimettersi. Nulla di positivo.

I ministri al Quirinale.

Roma, 2. — Ieri i ministri si recarono al Quirinale per la consueta relazione e per la firma. I ministri incaricarono il Re di presentare alla Regina Elena le loro condoglianze per la morte della nonna. Il Re si tratteneva a discorrere in ordine ai lavori parlamentari.

Il Libro Verde dopo l'Azzurro.

Roma, 2. — Dopo la pubblicazione del Libro Azzurro inglese, sui negoziati anglo-italiani nella Somalia, si rende opportuna la pubblicazione di un Libro Verde, per chiarire alcuni punti oscuri, ma di capitale importanza, che si notano nel Libro Azzurro.

La nomina di quaranta membri

(Nostro dispaccio)

Roma, 3. — (g.) I nomi dei 40 membri della Commissione biblica, già noti pubblicati sabato sera, sono di quanto più illustri si ha nel mondo degli studi. Il S. Padre intende di servirsi di questi illustri nelle varie controversie esegetiche. A questi ne verranno aggiunti altri in seguito se sembrerà opportuno.

A giorni la seconda adunanza della Commissione.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 31. — Presiede Biancheri. Alessio chiede un maggior stanziamento di fondi nel bilancio per i servizi della statistica, specialmente a riguardo dei dati ch'ella può dare sulla proprietà fondiaria e sul movimento economico.

Fulci sotto-segr. dà qualche vaga promessa. Continua la discussione sul disegno di legge per il servizio telefonico. Si approvano anche i due ultimi articoli.

Roma, 2. — Presiede Biancheri.

Dopo lo svolgimento di talune interrogazioni di secondaria importanza, Celli rileva le gravi condizioni economiche della provincia di Pesaro specie nel circondario di Urbino, dove sono eccessive le aliquote delle imposte dirette; i debiti hanno raggiunto un limite insostenibile; gli istituti di beneficenza non hanno più mezzi di fare fronte ai bisogni della recente miseria, gli istituti di credito sono in piena liquidazione; i piccoli proprietari e i contadini non hanno più i mezzi di vivere.

Giolitti conosce da tempo questi tristi condizioni e nei limiti del possibile, ha fatto e farà del suo meglio per migliorarlo.

Del Balzo interroga perché un decreto ministeriale che rendeva giustizia al mae-

stro Letizia rimase per lunghi mesi in seguito.

Giolitti e Nasi danno risposte di cui Del Balzo non rimase soddisfatto.

Cottafravi parla in favore del fondo iniziato dalla cassa di Previdenza e confida che l'on. Baccelli farà sì che in Italia si possa arrivare a dare la pensione ad otto milioni di lavoratori.

Baccelli si associa di tutto cuore alle nobili espressioni dell'on. Cottafravi benemerito apostolo dell'umanitaria istituzione cui promette di interessarsi.

CAMERA DEI SENATORI

Roma, 31. — Presiede Saracco.

Approvata la convenzione internazionale di Bruxelles sul regime fiscale degli zuccheri, si riprende la discussione del progetto di legge intorno alla nomina ed al licenziamento dei direttori didattici e dei maestri delle scuole elementari che viene approvato.

Si apre la discussione per il porto di Genova. L'ordine del giorno reca la costituzione d'un consorzio autonomo per l'esecuzione delle opere e per l'esercizio del porto di Genova.

Colombo tiene un discorso accennando alla importanza che dovrebbe assumere il porto di Genova. Dopo l'apertura del Sempione, mediante l'abbassamento di certe barriere apenniniche ed alpine.

Roma, 2. — Presiede Saracco.

Continua la discussione sul porto di Genova.

Parlarono Cortarolo e poi il senatore Boccardo, il quale accettando le considerazioni già svolte dall'on. Colombo dice che la votazione del progetto di legge varrà a promuovere una nobile gara tra le nostre città marittime.

Sulla morte di Mons. De Nekere

(Nostro dispaccio)

Roma, 3. — (g.) La morte di Mons. De Nekere Economo della fabbrica di San Pietro inaspettata da tutti ha prodotto un senso di impressione profonda. L'illustre prelato belga era amato e stimato qui in Roma dove passò la maggior parte dei suoi anni al servizio della Chiesa e della causa cattolica del suo paese.

Era Arcivescovo di Melatene dal 1875 e il S. Padre Leone XIII lo apprezzava e amava.

I funerali hanno avuto luogo ieri in forma solenne nella Chiesa di S. Carlo a Catinari.

La morte di Mons. De Nekere

Roma, 1. — L'Arcivescovo titolare di Metilene, Mons. Maria De Nekere, è morto venerdì sera in seguito a caduta. Ecco come avvenne la grave disgrazia.

Monsignore usciva di casa sua in via del Sudario, verso le ore 20, per recarsi al convento delle suore di Nazareth quando gli caddero gli occhiali. Egli, che per la tarda età camminava assai curvo, si piegò rapidamente per raccogliergli, ma inciampò e precipitò giù nel ballatoio fraccacciandosi il cranio contro il muricciuolo della gradinata. Al rumore della caduta, alle grida del prelato, accorsero i famigliari e lo trasportarono a casa adagiandolo nel letto. Telefonarono subito per medici e due ne giunsero, ma la loro opera fu vana, essendo mortale la congestione cerebrale riportata nella caduta. Pochi minuti dopo Mons. De Nekere era morto.

Il povero Mons. era Canonico della Basilica Vaticana, Economo-Segretario di S. Pietro e assistente al soglio Pontificio. Era nato il 4 aprile 1824 ad Isprìs nel Belgio e fu creato Arcivescovo nel Conclistoro del 17 settembre 1875.

Marocco e Venezuela.

Le notizie che si pubblicano riguardo alla rivoluzione nel Marocco e al conflitto con la Venezuela, sono sempre incerte e contraddittorie. Si vede che le notizie escono o da qualche borsa o dalla fantasia dei giornalisti. — Nel Marocco due volte al giorno vince il pretendente e due volte al giorno muore; lo stesso fa il sultano! Nella Venezuela due volte al giorno si leva il blocco e due volte si mantiene: più le tre potenze si mettono e non si mettono d'accordo ogni secondo minuto. Meglio quindi è aspettare il final evento.

La nostra cuccagna.

Roma, 2. — Le entrate dell'ultima decade di gennaio diedero un milione e centomila lire in più nei diritti doganali. L'esercizio finanziario presenta finora una maggiore entrata di circa sedici milioni.

Roma, 2. — Dalle notizie raccolte al ministero di agricoltura risulta che la produzione del vino in Italia nel 1902 fu valutata per circa 41 milioni di ettolitri.

IL CONSIGLIO DI STATO alla misura dello zelo sacerdotale

Mentre in Italia è lasciata intiera libertà alla propaganda socialista, la quale va sempre più allargandosi col mezzo della stampa, dei comizi e delle associazioni, è prezzo dell'opera rilevare lo zelo che spiega il Governo nel colpire i cattolici, ed il clero in specie allorchè prenda parte ad azione di carattere sociale la quale degeneri poi in tumulto ed infrazione dell'ordine. Allora c'è da stare sicuri, che i tumultuanti verranno puniti severamente, e lo stesso prete dovrà pagare il fio del suo zelo, ed eventualmente anche degli eccessi altrui che non promosse e non giunse ad impedire. Queste considerazioni ci vengono suggerite da una decisione in data 12 dicembre u. s. del Consiglio di Stato, emanata sul ricorso del Parroco di Arcore milanese.

Quel parroco, trovando troppo misere ed ingiuste le condizioni in cui versavano i contadini, li avrebbe riuniti e concertato con loro una serie di domande che poi a loro nome presentò a voce e in iscritto ai proprietari. Non essendo però state accolte le istanze melesime il parroco stesso (se almeno è vero quanto afferma la predetta decisione) avrebbe consigliato ed organizzato lo sciopero dei contadini, che degenerò in tumulti, e lasciò luogo ad arresti e condanne degli stessi scioperanti.

Per questo il Governo sequestrò la temporalità del Parroco di Arcore, ed il Consiglio di Stato, al quale il Parroco stesso fece ricorso contro la misura che lo aveva colpito, dovette giudicare in argomento.

Dalla surriferita decisione emerge chiaramente che il Consiglio di Stato si trovò ben impacciato nel giudicare; non avendo saputo assodare una mancanza determinata e categorica a carico del Parroco di Arcore. Confermò il provvedimento del Governo, dicendo non potersi ritenere che manchi di ogni giustificazione.

Troppo poco in verità, per autorizzare una condanna tanto grave, e più ancora un procedimento eccezionale non scritto nelle nostre leggi, nè corredato da alcuna garanzia di giustizia quale il sequestro delle temporalità di un Parroco, mettendolo per ciò, per quanto dipende dal governo, nella impossibilità di disimpegnare ai suoi uffici religiosi.

Prima di sconvolgere l'ordinamento religioso di una parrocchia occorrevano, invece, giustificazioni seriissime, le quali rendessero il provvedimento come una necessità imprescindibile.

L'accennata decisione però dimostra sempre meglio la sua infondatezza col far carico al Parroco di «aver usato un contegno non troppo corretto e giustificabile, nè perfettamente consono al proprio carattere ecclesiastico e all'indole del proprio ministero, e di aver spinto lo zelo troppo oltre». — Tutto questo, anche ammettendo che si possa dire sul conto del Parroco di Arcore, dice solo che il contegno suo mancò di quella perfezione che pare fosse desiderato dallo stesso Consiglio di Stato, ma non attesta alcuna mancanza meritevole di pena qualsiasi. Onde noi possiamo concludere, che così siasi detto e scritto dal Consiglio di Stato per non aver egli trovato altri punti incriminabili. In tale stato di cose non è chi non veda la enormità dell'arbitrio commesso dal Governo e sanzionato dal Consiglio di Stato.

Mentre è libero a tutti di prestarsi a favore delle classi meno abbienti ciò non sarà più permesso al prete, neanche se tratti di suoi parrocchiani. A lui si farà carico dell'adozione dello sciopero dopo che fallirono i mezzi conciliativi, e senza dirgli in che cosa abbia mancato, basterà fargli sapere, che il suo contegno non fu sempre giustificabile.

Se il prete interviene nelle agitazioni agrarie, sia pure anche con scopo conciliante, come fra gli altri hanno attestato nel caso presente a favore del Parroco di Arcore il sub-economista, il sindaco e i proprietari di vaste tenute, il Governo scriverà se il prete nelle sue azioni abbia toccato la perfezione, e al caso pretenderà di assegnargli il regolo per la misura dello zelo sacerdotale: impancandosi a giudice di quello che ad un sacerdote, e ad un parroco convenga fare nell'esercizio del suo ministero. — Se per avventura

li prete se ne starà estraneo, o lascerà che nella sua parrocchia divampino le ire, si censurerà di mancanza di carità, cosicché egli sarà sempre dalla parte del torto, tanto se intervenga fra le parti contendenti, quanto se si astenga. — E a sanzionare gli arbitrii del Governo, il quale mette le mani sulle rendite del prete sotto lo specioso pretesto della repressione, verrà il Consiglio di Stato, il quale approverà l'opera del Governo non perchè, appoggiata a disposizioni di legge, ma perchè tenendo conto di rapporti di carabinieri e prefetti, non si potrà dire che manchi di ogni giustificazione.

Benedetta eguaglianza dei cittadini innanzi alla legge, dove stai di casa? *Avv. P. Gavazzeni.*

Gli avvenimenti in Cina

Un complotto rivoluzionario.

Parigi, 2. — Il Temps ha da Hong-Kong. Furono scoperte a Canton nuove prove confermantisi la esistenza di un complotto contro il Governo Cinese. I congiurati dovevano approfittare delle feste del nuovo anno Cinese per penetrare nei yamen dei principali funzionari per massacrarli. Numerosi arresti; le carte dei congiurati furono sequestrate.

Per la indennità.

Roma, 2. — Al ministero del tesoro si studia il modo di facilitare la riscossione delle indennità ai danneggiati dai fatti in Cina.

L'arresto di un anarchico

La setta vuole ancora sangue.

Madrid, 2. — Mandano da Barcellona: La polizia ha arrestato al domicilio di una famiglia francese un anarchico chiamato Eugenio Germain Martin. Egli ha confessato che aveva ricevuto incarico di uccidere il re del Belgio, e che non lo aveva tentato, perchè arrestato nello sciopero generale di Barcellona. Gli si trovò una lettera comprovante la verità delle sue asserzioni.

Bruxelles, 2. — L'Indipendence belge, il Courrier e l'Etoile confermano la verità della notizia dell'agenzia Havas dell'anarchico Martin arrestato a Barcellona. L'impressione è grandissima, le edizioni dei giornali vanno a ruba.

Martin, secondo l'Etoile avrebbe lavorato a Liegi indi a Gand, e sarebbe anarchico pericolosissimo. Si vuole che l'arresto di Martin abbia relazione col processo di Rubino; ma la polizia nulla dice in proposito.

Notizie estere

Sulla tomba dell'arciduca.

Vienna, 2. — Ricorrendo sabato l'anniversario della morte dell'arciduca Rodolfo, l'Imperatore si è recato nella Chiesa dei Cappuccini trattenendosi a pregare sulle tombe dell'arciduca, dell'Imperatrice Elisabetta e su quelle dei suoi genitori.

L'arciduca Lodovico Vittorio depose sul sarcofago una corona di fiori, altre splendide guirlande furono deposte dalla contessa Lonyay, dai principi Windisch-Grätz, nonché dall'Imperatore Guglielmo a mezzo del segretario d'ambasciata conte Brockdorff.

Un paese distrutto dalle fiamme.

Trento, 2. — E' scoppiato ieri un grave incendio a Vezzano, a due ore di carrozza da Trento. Il paese è privo d'acqua e le case sono costruite in legno. Tutto il paese, abitato da duemila anime, rimase presso che bruciato.

Chiamati dalla gendarmeria, sono partiti i nostri pompieri con tutte le pompe di campagna disponibili.

L'annessione di Creta.

Aene, 2. — Il Governo ellenico procederà a primavera all'annessione definitiva

dell'isola di Creta col consenso delle quattro potenze protettrici.

Terribile collisione in mare.

Corfu, 2. — L'incrociatore inglese «Piancer» ebbe una collisione con una torpediniera. Quindici persone scomparvero.

Gli Stati Uniti si armano.

Londra, 2. — Produce una certa impressione la notizia da Washington, secondo cui i Stati Uniti preparano con lavoro febbrile gli armamenti, facendo lavorare giorno e notte nelle officine.

Fratelli contro fratelli.

Salonico, 2. — Giunge notizia che le autorità turche armano gli albanesi musulmani della Macedonia, per opporli contro i cristiani in caso di insurrezione. Si sarebbero già formate 10 bande di albanesi musulmani.

Notizie italiane

Incendio in una Chiesa.

Torino, 2. — Ieri durante la messa, scoppiò un incendio presso un altare della chiesa dei Ss. Martiri in via Garibaldi. I fedeli n'erbero grande panico. Sopraggiunti i pompieri estinsero l'incendio. Il danno maggiore consiste nella distruzione di un grande quadro del sedicesimo secolo che dominava l'altare rappresentante Francesco Saverio Martire.

Vittima della sua non invenzione.

Palermo, 2. — Il meccanico Sebastiano Pizzuto pretendeva di avere inventato un meccanismo per cui una rivoltella diventasse inoffensiva se adoperata da chi ignorasse il segreto di farla esplodere.

Oggi invitò gli amici ad un esperimento. Egli si puntò la rivoltella al petto. Però il colpo partì ed egli fu trasportato moribondo all'ospedale.

Il maltempo a Napoli.

Napoli, 2. — Infuria il tempo. Si temono dei sinistri marittimi. Anche nella città vi sono molti allagamenti.

Una idea abbastanza buffa.

Foggia, 2. — A Cerignola i soci della Lega dei contadini di notte tempo occuparono il regio tratturo, che da Cerignola mena a Foggia e a Canosa, piantandovi numerosi segni lapidari. Il tratturo è lungo circa quaranta chilometri per una larghezza di circa 120 metri.

Così la Lega pretende di esserne diventata proprietaria e si accinge alla dissodazione per socializzare i regi tratturi. Si è recato sul luogo un funzionario della Intendenza di finanza, essendo i tratturi di proprietà demaniale.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

2 febbraio.

Disgrazia — Festa profanata.

Questa mattina, verso le 11, è avvenuta una disgrazia nello stabilimento Amman. Certo Brunettin Antonio, filatore, stava chiudendo una vite in una macchina; il monteur, credendo che il Brunettin fosse ritirato, lasciò andare la macchina. Allora certo Bernardis Giuseppe, visto il pericolo gridò al Brunettin di ritirarsi, nel mentre l'assistente Antonio De Franceschi corse e fermò la macchina. Fu in tempo di impedire che il Brunettin rimanesse stritolato, ma non che il poveretto non rimanesse frantumato alla schiena ed allo stomaco.

Oggi, festa, le operaie avevano chiesto il permesso di recarsi ad assistere alla S. Messa, ma non fu loro dato.

Pier Luigi.

Spilimbergo

1 febbraio.

La morte di un vecchio — La festa dei ladri. Oggi venne data sepoltura a Zol Domenico di Lestano, nato il 1 febbraio 1805. Ai suoi funerali grande concorso di popolo.

Costei non apriva i denti: Pezy parimente muta e cogli occhi fissi al pavimento.

Pezy levossi infine e si mosse verso la porta.

— Ve ne andate già, Pezy, disse Chavreux togliendosi dalla tavola. — Sicuro che me ne vado, borbotò Pezy. E quando Chavreux gli si fece più dappresso, aggiunse a mezza voce: Sento che la mia persona è di troppo in casa sua stasera; ella fa qui un focolare di reazione, signor Sindaco; bisognerà metter ordine a ciò.

Ciò detto l'Assessore uscì.

Chavreux tornò a prender posto nel giuoco, ma tornò con un'aria sconcertata.

— Che Le ha detto quell'orso? chiese il dottore. Non capisco come Lei ricava quel brutto essere. S'io fossi in Lei lo avrei già da tempo messo fuori e di mia casa e del municipio.

— Noi dobbiamo inclinarci alle decisioni del suffragio universale.

— Sia serio, Chavreux; anch'io come Lei ho fatto uso del suffragio universale; noi sappiamo bene, compare, qual rispetto si debba questa ciancia del suffragio universale.

— Domani per certo avrò una scena disgustosa con Pezy, riprese Chavreux al quale per l'inquietudine si vedevano fin tremare le mani.

— Le starebbe bene; poteva far a meno di menarci qui questo tarabuso. Del resto se Ella fosse men semplice, colui non La tratterebbe così.

Chavreux si fece tutto rosso e rispose nulla. Si voltò paurosamente dalla parte

— Nella notte del 30 al 31 gennaio i soliti ignoti penetrarono nel laboratorio di battiferro del sig. Pietro Beltrame ed asportarono oggetti in ferro pel valore di più di L. 50. Inoltre il soprabito di un suo figlio appeso ad una parete del battiferro. La benemerita arma si occupa per la ricerca dei galantuomini, e crediamo sia facile scoprirli e metterli al sicuro in «domo Patri». Il laboratorio del sig. Pietro Beltrame si trova lungo il roggia nel territorio di Lestano.

2 febbraio.

L'ottavario al cuor di Maria.

Sabato si chiuse nella Chiesa di S. Pantaleone il solenne ottavario del Cuor di Maria. Predicò tutte le sere il Rev. Padre Luca da Padova cappuccino, e la sua erudita e bella parola destò grande entusiasmo nel numeroso uditorio e portò anche frutto. Si gustò poi della buona musica e di ciò va data lode ai cantori nonchè all'infaticabile e bravo organista signor Giobbe Zardo.

Cividale

2 febbraio.

Un Gisulfino, che potrebbe anche non essere della beata terra di suo padre Gisulfo, nel N. 23 del giornale la Patria del Friuli, in data 27 corr. si scaglia furibondo contro di me per una mia corrispondenza al Crociato relativa ad una nuova bellissima statua rappresentante S. Agnese, opera uscita dell'Istituto reale dell'arte cristiana di Monaco (Baviera); e a due altre statue rappresentanti S. Luigi Gonzaga e S. Emidio, opere di un artista italiano, le quali da un'anno trovansi collocate sull'altare delle figlie di Maria nella Chiesa di S. Francesco di qui.

Il Gisulfino disapprova acutamente la mia critica (da lui chiamata atroce) alle due surriferite statue, per averle in qualificate un sacrilegio artistico. Mi fa poi tre domande, alle quali rispondo in poche parole senza intenzione di replicare. Anzitutto domanda perchè mai io abbia aspettato un'anno intero prima di fare la critica di quelle due statue. Ed io gli rispondo, che avea determinato di farla doverosamente appena collocate sull'altare; ma mi astenni perchè l'autore avea promesso di ritoccarle quanto prima per renderle meno imperfette.

In secondo luogo, passando con volo pindarico dal campo artistico al campo politico, il Gisulfino domanda se amerai vedere in Italia qualche Stabilimento d'arte sopra il di cui ingresso fosse collocato lo stemma tedesco. No, caro Gisulfino, inclita prole di più inclito genitore, no, non amo per nulla lo stemma tedesco. Abbiamo sparso abbastanza sangue per atterrar questo stemma e sostituirvi la Croce di Savoia. Amo soltanto, che l'arte sacra sia trattata come si conviene e come vuole la Chiesa, e cioè che le immagini da esporri al culto sieno veramente devote, perchè possano ispirare devozione ai fedeli.

In terzo luogo mi chiede, se è un'altro il movente che mi frulla nel cervello. A questa domanda, che non capisco, rispondo semplicemente, che l'unico movente che m'indusse a scrivere si fu quello di deplorare l'imperfezione delle due statue, che, ripeto, sono a giudizio degli intelligenti un vero sacrilegio artistico. Le statue son là sempre esposte; e chiunque, anche Gisulfino e magari anche padre Gisulfo può recarsi a vederle, onde convincersi della verità di quanto ho scritto.

Aggiungerò poi che nelle sere del triduo in preparazione alla solennità di San Agnese, predicato con tanto zelo, dottrina e frutto dal R.mo Mons. Arcidiacono di Tolmezzo, nel mentre tutti ammiravano la bellezza celestiale della nuova statua di S. Agnese, aveano parole di biasimo per le due non sullodate, le quali si vorrebbero sostituite od almeno rese tollerabili.

Gisulfino, sulla fine della sua invettiva, m'invita a rispondergli, se mi sento il prurito; diversamente, dice, saremo tentati a credere che voi siete proprio un Ipsilonne che parla senza sapere di che. Io

della sua donna, il cui aspetto corrucciato Lo rese ancora più inquieto e più infelice.

L'indomani Enrico si divertiva a raccontare ai genitori gli incidenti occorsi nella casa di Chavreux.

— Mi dispiace, gli disse poi il padre, che le circostanze t'abbiano costretto a intrattenerti anche solo per qualche ora in sì detestabile ambiente.

Durante i quattro o cinque giorni che seguirono, Enrico non vide più che alla sfuggita i signori Chavreux. Acutamente rimproverato da Pezy, il sindaco affettava d'ignorare la presenza in sua casa del furiere. Al primo scorgerlo, s'affrettava a scansarlo. Ma soprattutto Chavreux si mostrava preoccupato di sfuggire l'incanto di Malmusse, il quale, nella qualità di ordinanza di Enrico, veniva spesso in casa.

Enrico, ebbe occasione di notare la cosa.

— Or dunque, che avete fatto a Chavreux? domandò egli a Malmusse. Colui fuggo da voi, come avesse di voi paura.

— Io m'immagino, difatti, che non gli debba essere molto divertente il rivedere la mia testa. Havvi un segreto tra me, Pezy e Chavreux. I due miserabili, credo, non fanno caso abbastanza del come io possa ricordarmi di loro. E, se avessi avuto la lingua un po' più lunga, a quest'ora... Ma io non penso... Arriveranno bene a farsi appicare senza ch'io intervenga.

La vigilia della partenza del reggimento Enrico passeggiava insieme col parroco

ho risposto. Vi piace la mia risposta? siete rimasto convinto? Temo assai; tanto più che chiedete la vostra invettiva col dire che vi riservate a dirmi il resto. Dite pure: non crediate però di farmi andare colla gambe in Ipsilonne.

Non sappiamo di chi sieno le due statue in parola, perchè nè il nostro corrispondente nè quello della Patria hanno fatto il nome. Sappiamo peraltro che il sig. Luigi Pizzini scrisse giorni sono al nostro direttore una lettera abbastanza insolente, con la che le due non sullodate statue sieno opera di questo sig. Luigi Pizzini, il quale — interessandogli la cosa — non è venuto al nostro ufficio per dare o prendere informazioni, ma ha creduto con ukase fuori di tempo e di luogo di imporsi al direttore di un giornale. Il direttore — con lettera «non affrancata» per la quale domandava — a volta di posta — il nome del corrispondente) sotto minaccia di querelare subito per diffamazione lui e il giornale, non basta, ma aggiungendo che non avrebbe poi recesso dalla querela. Per fare più impressione, la lettera era raccomandata con ricevuta di ritorno.

Ora da ciò supponiamo che nella risposta il Pizzini non aveva incluso il bollo — rispose come si conveniva, dichiarando — tra l'altro — che quindi innanzi si guarderà molto bene che i corrispondenti s'interessino, anche alla lontana, di lui! — Ci premeva di render nota queste cose a ammaestramento di altri.

N. d. R.

Buia

2 febbraio.

Conferenze pratiche.

Come io altra mia vi accennai, il Municipio ha preso l'utile iniziativa di dare un ciclo di conferenze di agraria ai nostri agricoltori. Ieri davanti a un numeroso uditorio il chiar.mo prof. Vignietto tenne un discorso pratico sulla vite. Il chiar professor mostrò subito di avere una non comune competenza nel trattare questa pianta; vi furono fatte dai presenti varie domande, e le risposte del Vignietto furono più che esaurienti.

Tutti lodano queste conferenze, che risponderebbero più presto, come disse il chiar.mo professore, a discorsi famigliari di agricoltura pratica, con domande e risposte.

E' comune desiderio, che questi discorsi si estendano poi anche sul bestiame, che da noi, in quanto a razza, fin adesso fu abbastanza trascurato.

Sezione Giovani.

Ieri questa Sezione tenne consiglio; tutti i singoli componenti il Consiglio intervennero, eccetto uno, ammalato di influenza.

Dal resoconto dato dal segretario si vede che si lavora anche fra questi giovani. Furono, merè essi, propagati più che 400 opuscoli sulla questione sociale, editi dalla vostra benemerita tipografia.

Ora i preposti a dirigere questa Sezione stanno raccogliendo le firme che gli operai italiani fanno in omaggio a quel grande che primo fra tutti ha preso la iniziativa di sorreggerli nelle miserie morali e materiali. Leone XIII: ecco il faro che guiderà sicuramente in porto questa ormai sconquassata barca, che risponde al nome di società umana.

Ursus.

Tarcento

2 febbraio.

Arresti nuovi — funerali — Una conferenza incombustibile.

Venne arrestato e tradotto in questo carcere un tal Pietro Canci di Magliano che dicono sia coinvolto nella catena dei monetari falsi. Corre voce che sia stato sorpreso in flagrante mentre stava smerciando una carta da cento. Non sappiamo però ancora nulla di chiaro e preciso. All'autorità giudiziaria l'appurare la responsabilità.

Vennero catturati tutti i due compromessi di cui vi ho fatto cenno nell'altra corrispondenza. Il giovane agente, esaurito il denaro, si costituì da solo e deve

Chavreux pel parco della Bourdière. Il parroco non avea avuto occasione ancora di chiarirsi dei sospetti comunicatigli dall'abbate Volhard.

— Mio buon Enrico, disse lo zelante prete, la tua condotta al reggimento ha fatto finora la felicità del tuo vecchio maestro, che non ha mai dubitato di te. Passo io credere che tu non mi torrai questa felicità per l'avvenire?

— Le socio riconoscimento della sua fiducia verso di me e mi sforzò per lo innanzi di non demeritarmi, rispose Enrico, giungendo a dissimulare l'imbarazzo in cui si trovava.

— Tu non hai ancora dimenticato neppur uno dei tuoi doveri religiosi? — Neppur un solo.

— E la tua costanza è giunta a imporre ai camerati il rispetto per la tua libertà!

— I camerati mi lasciano assolutamente in pace.

Un leggero rossore tinte il viso ad Enrico: fu sul punto di sottomettere sinceramente il suo caso di coscienza al parroco, di confessargli la strana debolezza che lo paralizzava davanti a Tillegu, il nion suo coraggio per ripigliare la primiera abitudine, ma una falsa vergogna lo rattenne. Nuove preoccupazioni, cui non era in grado di signoreggiare, turbavano il suo spirito. Una di esse si tradusse nella seguente domanda ch'egli rivolse al parroco Chavreux.

— Sa Ella che la signora Chavreux passa la più gran parte del suo tempo a tagliare, cucire, ricamare, financo, vestiti per i poveri?

rispondere di altri ammanchi che si riscontrarono nel negozio stesso.

— Solebbono riuscire i funebri tributati alla defunta Guerra-Volpe Maddalena di Madonna. Aveva la bell'età di anni 80, e morì dopo una breve malattia munita dei conforti religiosi che volle ricevere prima ancora che il male si aggravasse. Non mancarono torcie e splendide corone. Intervenne anche la banda che da parecchio tempo agonizzante ha dato forse l'ultimo segno di vitalità come pace al mancar dell'alimento. La defunta lascia il marito più che ottantenne e parecchi figli. Pace all'anima sua. Al funerale fece da celebrante Mons. Costantini di Cividale affine in linea ultra-collaterale coll'Estimate.

— Questa sera Mons. Costantini tenne una conferenza in chiesa all'insaputa dell'autorità civile. Ma dubito che possa passarla liscia. Siamo in tempi calamitosi e non mancherà certamente qualche spia importuna. L'argomento fu di carattere evidentemente politico. Nella foga del discorso l'oratore si lasciò anche fuggire parecchie frasi che la benemerita avrebbe certamente raccolte e catalogate. Ad ogni modo si trova ancora a tempo di rimediare con inchieste accurate e pendenti, e di rintracciare il corpo (che non è tanto minuscolo) del delitto.

— Finalmente dopo parecchi giorni di insonnia e di sovra-ecitazione nervosa respiro a larghi polmoni! Ma che notti! non le auguro nemmeno ai boxers! Ora che tutto è riuscito bene mi affretto a comunicare ai benevoli lettori i motivi di queste mie ansie trepide. Sabato dovevo presentarmi davanti al R. Pretore per subire l'esame di terza elementare. Questo il pensiero che mi preoccupava. Grazie a Dio mi fu accordato il passaggio. Se pel passato mi sfuggì di penna qualche inesattezza grammaticale, me la possono perdonare. Lettori, che cosa si poteva pretendere di meglio da chi sedeva sui banchi della terza elementare? Ma d'ora innanzi farò il possibile per mantenermi almeno all'altezza di un discepolo di terza. Chiedo venia se ho portato in campo delle personalità. Alle volte certi interessi personali possono essere fecondi di discussioni d'indole generale, e prestarsi a commenti.

— Il Crociato s'è fatto paladino, e lo applaudo, per l'impianto del pubblico telefono a Tarcento, e con un articolo chiaro ne ha dimostrata la praticità.

Ma non potrebbe il sig. Crociato che ha tanti abbonati, abbonarsi lui pure al telefono?

Giro la domanda alla Commissione nella speranza che incontri favore e che presto il Crociato si metta in grado di poter ricevere da questo centro notizie fresche e immediate.

Livio.

Sauris di Sopra

2 febbraio.

Venerdì p. p. certa Teresa P. di qui si recava di buon mattino a Forci di Sotto. Prima della partenza avea affidato ad una sua vicina, perchè lo custodisse durante la sua assenza, il proprio bambino Giovanni Andrea P. d'anni 1 e mezzo circa. Verso le ore 9 la persona deputata alla custodia del pargoletto si recava alla fontana per attingervi acqua, lasciando frattanto il bambino solo in casa. Questi avvicinandosi di troppo al fuoco vi cadde dentro e riportò tali ustioni da dover soccombere poche ore dopo.

Quale avvertimento per certe madri troppo facili nell'affidare ad altri le proprie creature! Quale lezione per certe altre madri troppo amanti dei divertimenti carnevaleschi!

U.

Segnacco

2 febbraio.

Anche questa è curiosa.

Nel palude presso Segnacco, al passaggio dell'Idrele, sabato fu trovato un cavallo con carretta, senza proprietario. Cesare Geretti, che lo trovò, lo condusse a casa sua, denunziando la cosa al Municipio. Finora non s'è presentato alcuno a reclamare. Che il proprietario si sia accorto di aver perduto cavallo e carretta?

x.

— Lo so: la ho incontrata più d'una volta recantesi a fare le distribuzioni.

— Senza dubbio, tutto questo è per preparare la rielezione di suo merito?

— Non lo penso: poichè in tal caso agirebbe con minor discrezione che non farebbe.

— Allora come spiega Lei le pratiche caritatevoli di una donna che punto crede in Dio e, conseguentemente, non dovrebbe riconoscere le obbligazioni ch' Egli c'impone? S'ha dunque da attribuire il merito delle sue buone opere alla dottrina oggi in voga del solidarismo?

Il parroco Chavreux riguardò a lungo Enrico come per leggere nel fondo dei suoi pensieri.

— Non ammetti tu, disse infine, che Iddio buono possa far vivere in quel cuore che lo rinnega, la santa virtù della carità affine di disporle così alla conversione?

Enrico voleva forse specificare maggiormente la sua domanda. Quando l'arrivo di Malmusse interruppe l'argomento.

— Furieri, disse il soldato, il capo La vuole a Gourville.

— Chi vedo? fece il parroco Chavreux: il mio Malmusse, il mio vecchio fanciullo di coro!... Mi si dice, caro, che sei divenuto una cosaccia.

— Coloro che glielo dissero, signor parroco, non La ingannarono purtroppo. — Dunque tu non sei che un cattivo cristiano? — Cioè non sono più neppur cristiano. — Disgraziato! io ti confesserò prima che tu parta.

(Continua).

Canale del Ferro

Chiusaforte, 2 febbraio.

Invitati dal nostro Rev.mo Pevano, vennero qui giovedì p. p. alcuni giovinetti di Dogna ed in una sala della canonica recitarono due piccole commedie, una farsa ed un monologo. Passarono due ore e parvero due minuti.

Un bravo di cuore al Rev.mo Parraco di Dogna che seppe educarli si bene alla scena.

Fra breve anche i giovani di Chiusaforte imiteranno i doguesi, ed il vantaggio sarà doppio — cioè: divertimento ed istruzione. Z.

Zoppola

2 febbraio.

Nuove campane.

In Orcenico di Sopra, ridente villaggio di questo Comune, domenica, 25 gennaio s'inaugurarono tre nuove campane uscite dalla celebre e premiata officina De Poli di Udine. La sonorità, la vivacità, l'armonia del suono, e la regolarità del concerto, formano i loro pregi intrinseci; l'eleganza poi della forma, l'euritmia delle proporzioni e la squisissima finitura dell'iscrizione e degli ornamenti ne costituiscono la bellezza esteriore e veramente estetica, cotaleché non possono non ritenersi ed ammirarsi che per un capolavoro perfetto.

Lode ed onore sia quindi al rinomato fonditore, all'egregio De Poli che con vera perizia di artista seppe fornire il paese di Orcenico d'un simile concerto. Lode ed onore sia ancora al popolo di Orcenico che pur di veder decorato il suo paese d'un simile concerto, con uno slancio di fede viva e di patrio amore ad un tempo, non badò a spese né a sacrifici.

E se il De Poli giustamente può andar superbo di tale lavoro che è un novello trionfo della celebrata sua officina, Orcenico pure deve andar altero di possedere un così insigne monumento d'arte, che è prezzo della pietà e zelo del suo pastore, della concordia dei parrocchiani, della generosità dei comuni propositi. Un ammiratore.

Castions di Strada

2 febbraio.

Società cattolica assicuratrice dei bovini.

A titolo d'incoraggiamento e per ingaggiare i contadini ad impiantarla, ove ancora non esiste, mi piace scrivervi alcune delle nostre Società cattoliche assicuratrice dei bovini e del bene da essa operato.

Istituita dal Comitato Parrocchiale sotto la protezione di S. Antonio abate, col primo giorno d'aprile 1896 la Società diede principio alle sue operazioni. Come ogni altra Società bene ordinata, la dirige una Presidenza coadiuvata da un Consiglio amministrativo di dieci membri. La sorveglianza immediata dei soci e delle stalle è affidata ad un collegio di dieci ispettori, uno per ogni riparto in cui si è diviso il caseraglio della Parrocchia, presieduti anch'essi da appositi ispettori-capo. Tutti prestano l'opera loro gratuita, con un zelo veramente ammirabile, riscuotendo illimitata fiducia e riconoscenza da parte delle famiglie associate. Questa che al principio erano 161, ora sono giunte al bel numero di 253, tutte esatte nell'osservare gli statuti e regolamenti sociali. E si bell'incremento, si cordiale solidarietà cristiana nell'aiutarsi a vicenda al motto: tutti per uno, ed uno per tutti; è in vero ammirabile, onora il paese e dee senz'altro riconoscersi per una grazia speciale ottenutogli dal celeste Patrono cui la società si è sacra.

L'eloquenza delle cifre poi dirà qual sollievo materiale abbia la Società arrecato ai suoi aderenti.

Dal 1 aprile 1896 a tutt'oggi furono riparate ben 85 disgrazie, dico ottanta-cinque animali sinistrati del valore complessivo di L. 19,720 (dieciannove mila settecento venti, vennero pagati in meno di sette anni!

Tante lagrime terso!... tante rovine scongiurate per i poveri agricoltori, che in caso diverso per continuare il lavoro avrebbe dovuto sacrificare il campicello, ipotecare la casetta... darsi in braccio a strozzi... non possono che portare le benedizioni del cielo sulla benefica opera e sui soci.

Nè si creda che i pochi soldi dati per l'assicurazione dei bovini diminuiscono le rendite di famiglia. La disgrazia prontamente riparata, la continua sorveglianza sulle stalle per parte dei soci, che tengono per propria la disgrazia degli altri, il pronto aiuto e consiglio compensano ad usura il piccolo peculio speso pel mutuo soccorso. E come è avvenuto qui anche le disgrazie vanno diminuendo, e migliorano a vista i bovini. C.

Chiavris

2 febbraio.

Una commedia di castivo genere.

Nella notte 30-31 del passato gennaio nei locali che sorgono sul viale di Chiavris di fronte al molino tenuto in affitto da Clemente Variola, avvenivano dei fatti che svegliavano di soprassalto più inquisiti e poi continuavano a spaventarli.

Dalla camera ove dormiva una povera vedova con un figlio tredicenne partivano dei colpi formidabili. Un signore che stava in una camera lì presso si alzò e accese un lume, andò a picchiare alla porta della detta vedova, chiedendo che cosa fossero quei colpi. La vedova rispose spaventata che non sapeva neppure lei. Il fanciullo disse anch'egli non saper nulla. Quel signore girò intorno per vedere se in qualche angolo si nascondesse qualche malvivente: nulla. Tornato a

letto il signore, ecco di nuovo i colpi ed anche a un punto il tintinnio di cocci rotti.

L'indomani la povera vedova che era come istupidita per la paura avuta e per non aver dormito, trovò sul lavandino rotta una cassetta di terracotta dove teneva il sapone.

Dalla gente si cominciò subito a parlare che quegli strepiti erano fatti dall'anima del marito della vedova, morto alcuni anni or sono.

Di ciò fu fatto consapevole il cappellano, quando questi per caso passava di là. Lo si menò a vedere il sito degli avvenimenti. Egli incoraggiò gli inquisiti, disse di credere trattarsi di null'altro che di scherzi di cattivo genere di qualche vivente; e sospettò che autore dei colpi fosse il ragazzo figlio della vedova, se non altro in istato sonnambolico, perocché è un ragazzo nevrotico; raccomandò di deferire la cosa alla questura e che la notte vegnente si chiamasse un uomo a dormire col ragazzo, affinché lo sorvegliasse.

La notte seguente non si poté avere un uomo, come raccomandò il cappellano, ma la vedova ed il figlio tredicenne si portarono a dormire in una camera del piano superiore, dove dormivano altre due donne ed un bambino. Pel fanciullo tredicenne s'era fatto su un letto verso la porta della camera, sul pavimento, accanto al letto su cui dormivano le donne. Si tenne il lume acceso. All'una dopo mezzanotte un grosso sasso infrange un vetro d'una finestra, la quale non era chiusa ad imposte. Una donna, la più vecchia, ebbe il coraggio di alzarsi ed andare a chiudere le imposte. Poi brum, brum, sassate contro le porte e contro le pareti.

Non si può descrivere lo spavento di quelle povere donne. I fenomeni cambiano di genere: un paio di scarpe vola per aria. Poi vola un paio di scarpini. Con rispetto parlando il vaso da notte salta dal comodino contro una parete, versando ciò che dentro vi era. Il comodino trabala, ed una boccia piena d'acqua che vi stava sopra casca, inaffiando il viso al ragazzo tredicenne che dormiva di sotto, lì presso. Punto per quella sera.

L'indomani immaginarsi quanto si parlò sull'accaduto. La sera dopo fu posto un uomo del vicinato a dormire solo col ragazzo tredicenne. Anche quest'uomo sentì a un punto della notte una e poi un'altra sassata. Ma non si sbigottì. Pose gli occhi sul ragazzo e vide che questi maneggiava in sul letto i propri calzoni. Che fai là? vediamo che hai in quei calzoni; gli disse l'uomo, e, si dicendo allungò la mano palpano i calzoni del ragazzo. Trovò nelle tasche dei grossi sassi. Tableau. Gli spiriti eran trovati, ma erano assai poco spirituali.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with 5 columns: Ore 9, ore 15, ore 21, 3:2. Rows include Barom. rid., Altm. m., Hv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Temp. centigr.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 4, s. Andrea Cor. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 4, Latisana, Percoto.

All'Oratorio del Carmine.

Ieri sera il teatrino annesso alla Chiesa del Carmine accoglieva buon numero di signore di quella parrocchia ed altre riguardevoli persone che tutte corrisposero all'invito di quel degnissimo parroco per assistere alla rappresentazione data da dilettanti. Questi bravi e volentieri giovanotti del paese diedero prima un dramma « Elvaz e Mofert », bene declamato e nell'esecuzione del quale si ammirò disinvolture, franchezza, passione ne' recitanti.

Gustata oltremodo fu poi una farsa in friulano « Lauree dottor ». Vi era in essa per i soggetti e per il modo di azione un veramente umoristico verismo. Riteniamo che il prof. Panebianco di Padova avrebbe scorto in quei tre bontemponi di studenti alcuni di quelli che egli perseguita per privarli delle dolci vacanze ed avrebbe confermati in quel vecchio di antico stampo i dubbi sulla voluta asinità del nipote gaudente fuori dell'ombra dell'università.

Vi furono ripetuti applausi meritatamente rivolti anche all'orchestra.

Maledetto alcoolismo.

Ieri, in una osteria in piazza G. B. Calla, il bracciante Zanutti Giuseppe di Marteghiano, in preda a ripugnante ubriachezza, commetteva dei disordini e metteva in pericolo la vita degli avventori rotolando una grossa roncola. Chiamate, le guardie di P. S. accorsero immediatamente sul luogo e procedettero all'arresto di quell'energumeno, che oppose vana resistenza, oltraggiando le guardie con epiteti di ubriacconi, vigliacchi, stupidi. Sequestrato la roncola, venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cose di stagione.

Ieri sera in via della Posta al N. 14, nel deposito di pianoforti del sig. Luigi Cuoghi, prese fuoco il camino. Accorsero prontamente i pompieri e scongiurarono il pericolo.

Giochi pericolosi.

Sabato ricorse alle cure del nostro ospedale il ragazzino Civolani Berto, per ferita da taglio alla regione anteriore esterna della gamba, al terzo medio, ledente i comuni tegumenti e qualche fibra muscolare. La ferita fu prodotta da uno scalpello lanciategli contro giocando. Ne avrà per 9 giorni.

In ospedale.

Vennero medicati in questi due giorni: Condotti Palmira di anni 3 di Carlo, per ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra riportata in seguito a caduta. Guarirà in 5 giorni.

Caterina Cannootti di anni 42 fu Giuseppe per echimosi alla regione pettorale sinistra riportata in rissa. Guarirà in 9 giorni.

Gabirini Francesco di anni 20 di Valentino distorsione del piede sinistro riporta cadendo accidentalmente. Guarirà in giorni 6 salvo complicazioni.

S'era dimenticato.

Venne ieri arrestato dalle guardie di P. S. Del Bianco Carlo diacono d'anni 27, da S. Giorgio di Nogaro, domiciliato in Udine in via Villata N. 91 dovendo scontare 10 giorni di carcere per oltraggio.

Altro arresto.

Ieri nel pomeriggio il sig. Zanella Francesco ed il sig. Costantini Antonio, passeggiando per via della Posta, rinvennero un portamoneta contenente una discreta somma di biglietti di banco nonchè dei documenti. Depositarono tutto ciò all'ufficio di P. S.

Beneficenza.

Offerte fatte all'istituto Derallita. In morte di Raimondo Mulinaris: Boti Sebastiano L. 1, Diana Lodovico 1, Rumianni Giovanni 1, Disnan Antonio 1.

In morte di Filippo Paruzza: Ugo Belavivio L. 3, O. Carraro 2. La Direzione riconoscente ringrazia. Per l'erigendo ospizio cronici.

In morte di Raimondo Mulinaris: i signori Comino e Marangoni offrono L. 2.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 febbraio 1903:

Table with 2 columns: Rendita, Azioni. Rows include Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Gennaio 1903.

ATTIVO

Table with 2 columns: Cassa contanti, Mutui e prestiti, Buoni del tesoro, Valori pubblici, Prestiti sopra pegno, Conti correnti con garanzia, Cambiali in portafoglio, Conti correnti diversi, Ratine inter. non scaduti, Mobili, Crediti diversi, Depositi a cauzione, Depositi a custodia.

Somma l'Attivo L. 18.356.145.31 Spese dell'eserc. in corso » 9.941.30

Totale L. 18.366.086.61

PASSIVO

Table with 2 columns: Dep. nomin., Id. al portat., Id. a piccolo rispar., Totale credito dei deposit., Interessi maturati sui dep., Debiti diversi, Conto corrispondenti, Deposit. per dep. a cauzione, Deposit. per dep. a custodia.

Somma il Passivo L. 16.376.935.75

Fondo per le oscillazioni dei valori » 605.357.84 Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1902 » 1.359.686.07 Rendite dell'eserc. in corso » 24.106.95

Somma a pareggio L. 18.366.086.61

Il direttore: A. BONINI

Ultimi telegrammi

Scioperi che cessano.

Amsterdam, 3. — Ad un'adunanza tenutasi alla Borsa, cui intervennero 5 mila persone, fu comunicato che le Società di trasporti hanno aderito e tutte le domande degli operai. Lo sciopero quindi è cessato.

Vienna, 3. — Tra la maggioranza dei proprietari di negozi e i maestri sarti si addivenne ad un accordo circa la tariffa delle mercedi. Domani probabilmente sarà ripreso il lavoro.

Come si esaminano certe domande.

Parigi, 3. — Al ministero dell'istruzione si continua ad esaminare le domande presentate dalle congregazioni ammesse in Francia per ottenere l'autorizzazione per loro istituti d'insegnamento. Finora il presidente dei ministri esaminata ogni singola domanda, ne respinse 2200!

L'inchiesta sulla tratta nel Benadir.

Roma, 3. — E' finita l'inchiesta sul commercio di schiavi nel Benadir, eseguita nei territori dipendenti dalle stazioni di Marca, Brava, Mogadiscio e Kisimajo. Il Voltorno ritornò a Zanzibar.

Sar. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa sui velocipedi.

Sono invitati i contribuenti la tassa suddetta a presentare i velocipedi ed apparecchi assimilabili al locale Ufficio Metrico nei giorni 9, 10, 11 e 12 c. m. per l'applicazione della Targhetta 1903.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaio di per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla

Pasticceria Dorta

Via Mercatovecchio Num. 1. UDINE

Ogni giovedì e domenica

Meringhe e Storti alla panna di latteria

FONDERIE ARTISTICHE

DI FRANCESCO BROILI

UDINE (CORO FRANC. GIUSEPPE N. 36)

PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campanone di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli amici, i deboli di stomaco. Volete la Salute??? MILANO. FERRO-CHINA BISLERI. Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. Servizio a domicilio. Il Rapp. G. Rizzetto.

R. Clero e Spett. Fabbricerie Occasione favorevole. Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza. Numero 4 lampade in ottone argenteo diametri 35 centimetri. Statua della Madonna con bambino in cartone romano della Fabbrica R. e. C. di Roma. Due torcieri in legno dorato. Emblema da portarsi in processione per la confraternita del SS. Sacramento. Fr. Filippini. Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta. UDINE. NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Luzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15. Casa fondata nell'anno 1879. PIANOFORTI. Harmoniums. Organi Americani.

Pianoforti d'occasione. VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta ACHILLE BANFI, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Canterie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine — Via Mercatovecchio 19 Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

Da una lettera del Prof. Dott. Barone Gamba di Corino

... Ho preso io stesso le Pillole di Geofolina, e me ne sono trovato molto bene, nessun disturbo di stomaco, efficacissime contro la tosse ed il catarro

Flaconi da L. 1. e L. 2. presso tutte le Farmacie

PREPARATORI
DOMPE-ADAMI
MILANO - PALERMO

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa			
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02		
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55		
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.35	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50		
O. 13.20	16.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine			
O. 17.30	22.28	O. 18.57	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16		
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18		
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06		
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46		
O. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	Udine		Trieste			
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.10			
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16			
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine		Venezia			
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine			
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.00 M. 8.57 9.53			
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.33	M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50			
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 17.15 D. 19.19 21.30		D. 13.25 M. 20.24 21.16			
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53						
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.00						
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10						

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.35 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.00 - Arr. S. T. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

L'UIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto — INALTERABILI —

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnati, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da tetto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, abiti in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.